

Storia degli Internati di Colere

Abati Mario, nato a Colere il 10 gennaio 1924, figlio di Liberato e Francesca Belingheri, fornaio. Fante del 232° Regg. Fanteria "Avellino" è chiamato alle armi nel maggio 1943 nel deposito di Bolzano. Alla data del 9 settembre 1943 è fatto prigioniero dai tedeschi e deportato in Germania. Liberato dagli alleati, rientra in Italia il 27 agosto 1945. Decorato con la Croce al Merito di Guerra e con la Medaglia d'Onore dal Presidente della Repubblica Italiana.

Belingheri Cristoforo, nato a Colere il 4 settembre 1924, figlio di Luigi e Caterina Belingheri, manovale. Artigliere, chiamato alle armi nel giugno 1943 viene lasciato in congedo illimitato provvisorio e nell'aprile 1944 con la promessa di avere un lavoro ben retribuito, è rastrellato dai tedeschi a Colere e deportato in Germania. Internato nel Stammlager di Linz e impiegato nell'industria petrolifera a Moosbierbaum, viene liberato dagli alleati e rientra in Italia il 25 giugno 1945. Viene richiamato in servizio nel gennaio 1949 e assegnato nel giugno successivo al 2° Gruppo Semovente Brigata Corazzata "Ariete" in Pordenone. Il 22 dicembre 1949 è mandato in congedo illimitato. Decorato con la Medaglia d'Onore dal Presidente della Repubblica Italiana.

Belingheri Domenico, nato il 2 aprile 1921 a Colere, figlio di Luigi e Caterina Belingheri, manovale. Alpino del 5° Regg. Battaglione "Edolo" è chiamato alle armi nel gennaio 1941 e nominato trombettiere in detto Battaglione. Nell'agosto dello stesso anno è assegnato al 4° Regg. Alpini Battaglione Monte Rosa e parte per il fronte occidentale, rientra dal territorio dichiarato in stato di guerra nel maggio 1942 e posto in licenza sino all'agosto successivo. Richiamato viene riassegnato al 102° Regg. Alpini 5° Battaglione complementi e parte per la campagna di guerra in Russia, dalla quale rientra nel marzo del 1943. Alla data del 9 settembre 1943 è fatto prigioniero dai tedeschi e deportato in Germania, dove viene internato nello Stammlager XVII A Kaisersteinbruch prima e successivamente a Vienna. Liberato dagli alleati rientra in Italia il 16 giugno 1945. Decorato con la Medaglia d'Onore dal Presidente della Repubblica Italiana.

Belingheri Enrico, nato a Colere il 23 aprile 1913, figlio di Giuseppe e Giovanna Lazzaroni, prestinaio. Chiamato alle armi nel gennaio 1934 è dispensato dal servizio militare perché residente all'estero prima del compimento del 18° anno. Richiamato alle armi nell'estate del 1942, risulta essere ancora all'estero. Nel settembre 1943 è rastrellato e deportato per il lavoro coatto in Germania, viene liberato dagli alleati nel maggio 1945. Decorato con la Medaglia d'Onore dal Presidente della Repubblica Italiana

Belingheri Giovanni Maria, nato a Colere il 29 maggio 1922, figlio di Marino e Gelsomina Belingheri, minatore. Artigliere del 9° Reggimento Artiglieria Fanteria "Brennero" è chiamato alle armi nel febbraio 1942 e assegnato nel giugno successivo al 7° Reggimento Artiglieria Fanteria "Cremona". Alla data del 8 settembre 1943 rientra in famiglia e nell'aprile 1944, con la promessa di avere un lavoro ben retribuito, è rastrellato dai tedeschi a Colere e deportato in Germania. Internato nel Stammlager XVII Vienna e impiegato in un'industria metalmeccanica è liberato dagli

alleati e rientra in Italia attraversando il Tarvisio il 20 giugno 1945. Decorato con la Medaglia d'Onore dal Presidente della Repubblica Italiana.

Belingheri Ignazio, nato a Colere il 2 dicembre 1909, figlio di Luigi Domenico e Antonia Bendotti, carrettiere. Civile, parte per la Germania nel maggio del 1939 in cerca di lavoro e lo trova come campertiere. Rientra diverse volte a casa prima dell'8 settembre 1943 e successivamente è internato e costretto al lavoro coatto nella località di Wolfenbittel, in una falegnameria e successivamente nel villaggio di Lebenstedt in Bassa Sassonia. Liberato dagli alleati rientra in Italia il 25 luglio 1945. Decorato con la Medaglia d'Onore dal Presidente della Repubblica Italiana.

Belingheri Luigi, nato a Colere il 28 agosto 1908, figlio di Pasquale e Fiorina Bendotti, muratore. Civile emigrato in Germania con regolare contratto prima dell'inizio della guerra, alla data del settembre 1943 è fatto prigioniero dai tedeschi e costretto al lavoro coatto in una industria di metalli a Wolfenbittel in Bassa Sassonia. Liberato dagli alleati rientra in Italia il 1° giugno 1945. Decorato con la Medaglia d'Onore dal Presidente della Repubblica Italiana.

Belingheri Manfredo, nato a Colere il 4 marzo 1923 a Colere, figlio di Luigi e Belingheri Caterina, contadino. Alpino del 5° Regg. Battaglione "Edolo" è chiamato alle armi nel settembre 1942 e ne febbraio 1942 parte per la campagna di guerra in Jugoslavia, dalla quale rientra nell'agosto del 1943. Alla data dell'8 settembre 1943 è fatto prigioniero dai tedeschi e deportato in Germania. Internato nello Stammlager XVII Vienna, viene liberato dagli alleati e rientra in Patria il 2 aprile 1945. Decorato con la Croce al Merito di Guerra per Internamento in Germania e con la Medaglia d'Onore dal Presidente della Repubblica Italiana.

Belingheri Marco, nato il 3 marzo 1919 a Colere, figlio di Alessandro e Domenica Lazzaroni, manovale. Artigliere, è chiamato alle armi nel luglio 1938 e rinviato in congedo provvisorio in attesa del congedo del fratello Luigi della classe del 1917. Richiamato in servizio è lasciato in licenza straordinaria per la morte del padre Alessandro. Nell'aprile del 1940 è assegnato definitivamente all'8 Regg. Art. "Guarda alla Frontiera", successivamente presso il 19° Raggruppamento e partecipa alla campagna di guerra sul fronte Occidentale. Nell'ottobre del 1941 è trasferito al Deposito dell'86° Regg. Art., 31° gruppo motorizzato e nell'aprile 1943 definitivamente al 37° Regg. Art. Divisionale con sede a Piacenza. Alla data dell'8 settembre 1943 è fatto prigioniero dai tedeschi e deportato in Germania, dove è liberato dagli alleati e rientra in Italia il 26 agosto 1945. Decorato con la Medaglia d'Onore dal Presidente della Repubblica Italiana.

Belingheri Paolo, nato a Colere il 9 novembre 1922, figlio di Bortolo e Margherita Belingheri, contadino. Alpino del 5° Regg. Battaglione "Edolo" è chiamato alle armi il 16 gennaio 1942 con addestramento a Merano. Alla data del 9 settembre 1943 è fatto prigioniero dai tedeschi e deportato in Germania. Internato nello Stammlager I A Stablak è liberato dagli alleati e rientra in Italia il 21 agosto 1945. Decorato con la Medaglia d'Onore dal Presidente della Repubblica Italiana.

Belingheri Rodolfo, nato a Colere il 1° settembre 1914, figlio di Angelo e Serafina Belingheri, manovale. Chiamato alle armi nell'agosto 1934 non è ritenuto idoneo al servizio militare, così come nelle successive chiamate e lasciato in congedo illimitato. Nell'aprile 1944 con la promessa di avere un lavoro ben retribuito, è rastrellato dai tedeschi a Colere e deportato in Germania. Internato nel Stammlager di Linz campo 31, è liberato dagli alleati e rientra in Italia attraversando il Brennero il 25 giugno 1945. Decorato con la Medaglia d'Onore dal Presidente della Repubblica Italiana.

Bendotti Amadio Giovanni, nato il 13 agosto 1921 a Colere, figlio di Lazzaro e Maria Belingheri, fabbro. Geniere Artiere del 2° Battaglione misto, telegrafisti è chiamato alle armi nel novembre 1941 e imbarcatosi dal porto di Bari, parte per la campagna di guerra in Albania sino all'agosto del 1942. Dopo un periodo di licenza rientra al corpo e riassegnato al 5° Regg. Genio Misto e nel novembre dello stesso anno parte per la campagna di guerra in Grecia. Fatto prigioniero il 9 settembre 1943 dai tedeschi viene deportato in Germania, dove liberato dagli alleati, rientra in Italia il 19 maggio 1945. Decorato con la Medaglia d'Onore dal Presidente della Repubblica Italiana.

Bendotti Luigi, nato il 19 maggio 1912 a Colere, figlio di Luigi e Faustina Belingheri, muratore. Alpino del 6° Regg. Alpini Battaglione "Edolo", è chiamato in servizio nel marzo 1933 e nominato trombettiere e nel marzo 1934 è lasciato in congedo illimitato. Richiamato in servizio nel settembre 1938, è rinviato diverse volte in congedo per avere alle armi due fratelli e assegnato all'industria mineraria "Consorzio Minerario Barisella di Schilpario" sino al richiamo definitivo alle armi dell'agosto 1943 presso il Deposito del Battaglione Edolo in Edolo. Alla data del 9 settembre dello stesso anno è catturato dai tedeschi e deportato in Germania e liberato dagli alleati, rientra in Patria il 22 giugno 1945. Decorato con la Medaglia d'Onore dal Presidente della Repubblica Italiana.

Bendotti Mansueto, nato il 10 dicembre 1923 a Colere, figlio di Giuseppe e Pierina Piantoni, meccanico. Fante Carrista del 1° Regg. Fanteria Carristi è chiamato alle armi nel novembre 1942 e assegnato in qualità di aspirante pilota carri M. All'8 settembre 1943 è fatto prigioniero dalle forze tedesche e deportato in Germania. Internato e costretto al lavoro coatto nella città di Monaco, viene liberato dagli alleati e rientra in Italia il 3 settembre 1945. Decorato con la Medaglia d'Onore dal Presidente della Repubblica Italiana.

Bettineschi Ambrogio, nato il 4 giugno 1921 a Colere, figlio di Pietro e Caterina Belingheri, contadino. Artigliere del 12° Regg. Artiglieria "Casale" entra in servizio nel settembre 1942 e nell'aprile assegnato al 14 Regg. Artiglieria e parte per la campagna di guerra in Grecia con destinazione l'isola di Creta. Catturato e fatto prigioniero dai tedeschi sull'Isola di Candia il 12 settembre 1943, viene deportato in Germania e internato nella città di Hannover, dove liberato dagli alleati rientra in Italia il 10 agosto 1945. Decorato con la Croce al Merito di Guerra per gli anni 1940-1943, Croce al Merito di Guerra per Internamento in Germania, concesso il distintivo

d'Onore Patrioti Volontari della Libertà e con la Medaglia d'Onore dal Presidente della Repubblica Italiana.

Bettineschi Battista, nato il 14 luglio 1923 a Colere, figlio di Luigi e Caterina Lazzaroni, manovale. Alpino del 5° Regg. Battaglione "Edolo" è chiamato alle armi nel gennaio 1943 e alla data dell'8 settembre 1943 è fatto prigioniero dai tedeschi e deportato in Germania. Liberato dagli alleati, rientra in Italia 29 settembre 1945. Gli è stato concesso il distintivo d'Onore Patrioti Volontari della Libertà e decorato con la Medaglia d'Onore dal Presidente della Repubblica Italiana.

Bettineschi Fiorino, nato il 10 settembre 1923, figlio di Maria Bettineschi, contadino. Alpino del 5° Regg. Battaglione "Edolo", entra in servizio permanente nel gennaio 1943 come mitragliere e il 9 settembre dello stesso anno è catturato e deportato dai tedeschi in Germania. Viene internato prima nello Stammlager VIII C Sagan, dove scrive per la prima volta una lunga lettera alla madre, dove la porta a conoscenza di essere insieme ai due fratelli Mario e Giovanni Lenzi, di quattro di Azzone e uno di Dezzo che si chiama Bettoni Angelo e successivamente nella città di Darmstadt in Assia. Liberato dagli alleati rientra in Italia il 5 luglio 1945. Gli è stato concesso il distintivo d'Onore Patrioti Volontari della Libertà e decorato con la Medaglia d'Onore dal Presidente della Repubblica Italiana.

Bettineschi Giammaria, nato a Colere il 26 settembre 1920, figlio di Pietro e Caterina Bettineschi, muratore. Artigliere del 9° Reggimento Artiglieria Fanteria "Brennero" è chiamato alle armi il 13 marzo 1940, partecipa nel giugno successivo alla campagna di guerra sul fronte Occidentale e nel dicembre è trasferito al 15° Reggimento Artiglieria "Puglie" a Conegliano, nel febbraio 1941 parte da Bari per la campagna di guerra in Albania rientrando in Italia nel settembre 1942. Lasciato in congedo, trova impiego in una ditta del paese e nel giugno 1943 viene richiamato in servizio e aggregato al Reggimento Lancieri "Vittorio Emanuele II" nel deposito di Treviso e trasferito nel luglio all'8° Reggimento "Cuneo" a Milano, nell'agosto parte per la campagna di guerra in Francia nel reparto "Avvistatori". Alla data dell'8 settembre 1943 è fatto prigioniero dai tedeschi e internato nella città di Saint-Crépin campo n°. 200. Liberato dagli anglo-americani, rientra in Italia attraverso la Svizzera il 30 agosto 1945. Decorato con la Medaglia d'Onore dal Presidente della Repubblica Italiana.

Bettineschi Giovanni, nato a Colere il 1° dicembre 1907, figlio di Ferdinando e Angela Belingheri, manovale. Brigadiere dei Carabinieri, è chiamato alle armi nell'aprile 1927 presso la Legione di Torino con ferma di anni tre di servizio. Terminato il periodo è mandato nell'aprile 1930 in congedo, ma nel giugno successivo rientra in servizio permanente sempre a Torino. Nel dicembre 1938 è assegnato alla Legione Carabinieri del Regno di Milano e nell'agosto 1941 viene aggregato al 9° Battaglione Regio Carabinieri con sede a Spalato. Alla data dell'8 settembre 1943 è fatto prigioniero sempre a Spalato dai tedeschi e deportato in Germania. Internato nel Stammlager di Brema campo 145, viene impiegato come operaio. Liberato dagli alleati, rientra in Italia il 18 giugno 1945 presentandosi al Centro raccolta della Legione Carabinieri di Milano. Nel gennaio 1949 è promosso vice-Brigadiere e assegnato alle dipendenze della Legione di Verona nel novembre 1950, nel novembre 1951 diventa Brigadiere. Termina il servizio nel giugno 1953.

Decorato con 2 Croci al Merito di Guerra, Decorato con la Croce per Anzianità di Servizio e decorato con la Medaglia d'Onore dal Presidente della Repubblica Italiana.

Bettineschi Giovanni Maria, nato il 12 novembre 1923 a Colere, figlio di Antonio e Elena Piantoni, manovale. Alpino del 5° Regg. Battaglione "Edolo", è chiamato alle armi nel gennaio del 1943 e alla data dell'8 settembre 1943 è fatto prigioniero dai tedeschi e deportato in Germania dove gli viene assegnato il numero 46292 come nome di riconoscimento. Viene internato prima nello Stammlager V A Ludwigsburg e poi a Stoccarda, dove è liberato dagli alleati e rientra in Patria il 10 maggio 1945. Decorato con la Medaglia d'Onore dal Presidente della Repubblica Italiana.

Lazzaroni Angelo Giuseppe, nato il 19 marzo 1923 a Colere, figlio di Giovan Maria e Domenica Bendotti, elettricista. Alpino del 5° Regg. Battaglione "Edolo", è chiamato alle armi nel settembre 1942 e assegnato al 102° Regg. Alpini 5° Battaglione Complementi e successivamente aggregato alla scuola di alpinismo di Aosta. Nel marzo 1943 rientra al deposito del 5° Regg. Battaglione "Edolo" di Bolzano, dove il 9 settembre 1943 viene fatto prigioniero dai tedeschi e deportato in Germania, internato nello Stammlager XVII A Kaisersteinbruch e inviato successivamente al lavoro coatto a Vienna. Il 7 aprile 1945 è liberato dai russi e trasferito a Budapest e rimpatriato in Italia il 26 agosto 1945. Decorato con la Medaglia d'Onore dal Presidente della Repubblica Italiana.

Lazzaroni Giovanni Maria, nato il 24 luglio 1923 a Colere, figlio di Luigi e Luigia Belingheri, contadino. Civile, chiamato alle armi è lasciato in congedo illimitato provvisorio quale operaio della ditta Società Mineraria Presolana in Dezzo di Scalve sino al luglio 1944, quando viene rastrellato dai tedeschi e deportato in Germania. E' costretto al lavoro coatto e internato nella città di Linz prima e nella città di Haid in Austria. Liberato dagli alleati rientra in Italia il 28 giugno 1945. Decorato con la Medaglia d'Onore dal Presidente della Repubblica Italiana.

Lazzaroni Giovanni, nato il 18 ottobre 1922 a Colere, figlio di Angelo e Maria Piantoni, falegname. Alpino del 5° Regg. Battaglione "Edolo" è chiamato alle armi nel gennaio 1942 e nel maggio dello stesso anno è assegnato al Battaglione "Verona" con il quale parte nel luglio successivo per la campagna di Guerra in Russia. Rientra in Italia nell'ottobre per malattia e rientra al Deposito del corpo nel marzo 1943, dove alla data del 9 settembre viene fatto prigioniero e deportato in Germania. Liberato dagli alleati rientra in Italia il 26 giugno 1945. Decorato con la Medaglia d'Onore dal Presidente della Repubblica Italiana.

Lazzaroni Giovanni, nato il 12 novembre 1924 a Colere, figlio di Giovan Maria e Domenica Bendotti, boscaiolo. Fante del 43° Regg. Fanteria "Forlì" è chiamato alle armi nell'agosto 1943 nel Deposito di Alba, dove l'8 settembre è fatto prigioniero, riesce a scappare ma il 15 successivo è ripreso e deportato in Francia a Grenoble sino al febbraio 1944, assumendo il numero 05237 come nome. Successivamente è costretto al lavoro coatto, prima in miniera e poi in un in una raffineria

di benzina e internato nello Stammlager XII F Forbach. Il 5 aprile è liberato dai russi dai quali si allontana e percorrendo un tratto di territorio in Germania e in Austria, entra dal Brennero in Italia per poi transitando sull'Amendola sino ad Edolo e poi sino a casa il 25 aprile 1945. Decorato con la Medaglia d'Onore dal Presidente della Repubblica Italiana.

Lazzaroni Giovanni Assuero, nato il 16 aprile 1919 a Colere, figlio di Giacomo e Antonia Bonù, contadino. Chiamato alle armi nel 3° Corpo d'Armata Sezione Sanità nel gennaio 1941, nell'ottobre dello stesso anno parte per la campagna di Guerra in Grecia con la 83a Sezione Sanità sino all'8 settembre 1943, quando è fatto prigioniero dai tedeschi e deportato in Germania. Liberato dagli alleati rientra in Italia il 3 settembre 1945. Decorato con la Croce al Merito di Guerra per gli anni 1940-1943, Croce al Merito di Guerra per Internamento in Germania con la Medaglia d'Onore dal Presidente della Repubblica Italiana.

Lenzi Martino, nato il 19 agosto 1923, figlio di Giovan Maria e Giovanna Belingheri, manovale. Fante del 49° Regg. Fanteria "Parma" è chiamato alle armi nel Deposito di Mantova nel gennaio 1943 e nel marzo successivo parte per la campagna di guerra in Albania. Alla data dell'8 settembre 1943 unitamente al Reggimento in movimento da Porto Edda Albania verso l'isola di Corfù, partecipa alla resistenza contro i tedeschi sino la 25 settembre, quando è fatto prigioniero dai tedeschi e internato nell'isola stessa. Liberato dagli alleati rientra in Italia il 15 giugno 1945. Decorato con la Medaglia d'Onore dal Presidente della Repubblica Italiana.

Piantoni Amadio, nato il 30 luglio 1917 a Colere, figlio di Salvatore e Pierina Belingheri, meccanico. Aviere, è chiamato alle armi presso il Centro Istruzione di Gallarate nel gennaio 1938 e nello stesso mese è trasferito nel Centro di Capodichino, nel maggio 1938 è nominato aviere scelto a Taranto, nell'aprile del 1939 è trasferito a Foggia e promosso Primo aviere e nel giugno successivo mandato in congedo illimitato. Richiamato in servizio nel settembre 1941 non giunge perché ha due fratelli alle armi, ma nel febbraio 1943 risponde definitivamente alla chiamata del 78° Regg. Fanteria "Legnano", con il grado di caporale maggiore per poi essere assegnato al 313° Regg. Fanteria "Pinerolo". Parte per la campagna di guerra in Grecia e l'8 settembre è fatto prigioniero dai tedeschi nella città di Larissa e deportato in Germania. Viene internato nello Stammlager XI B Fallingbostel e liberato dagli alleati, rientra in patria il 15 luglio 1945. Nell'aprile del 1947 si arruola nel corpo di Pubblica Sicurezza reparto Mobile di Cesena. Autorizzato a fregiarsi del distintivo della Guerra di Liberazione con 3 stellette e decorato con la Medaglia d'Onore dal Presidente della Repubblica Italiana.

Piantoni Amadio, nato il 25 gennaio 1923 a Colere, figlio di Giacomo e Serafina Lazzaroni, manovale. Alpino del 5° Regg. Alpini Battaglione "Edolo" risponde alla chiamata alle armi nel settembre 1942 e alla data dell'8 settembre 1943 è fatto prigioniero dai tedeschi, deportato in Germania e internato nello Stammlager XVII A Kaisersteinbruck, liberato dagli alleati rientra in Italia il 25 agosto 1945. Decorato con la Medaglia d'Onore dal Presidente della Repubblica Italiana. Gli è stato concesso il distintivo d'Onore Patrioti Volontari della Libertà, decorato con la Croce al

Merito di Guerra per Internamento in Germania e con la Medaglia d'Onore dal Presidente della Repubblica Italiana.

Piantoni Domenico, nato il 2 settembre 1923 a Colere, figlio di Alberto Clemente e Bartolomea Belingheri a Colere, studente. Chiamato alle armi nel luglio del 1942 è ammesso alla ferma di due anni nel Deposito della 2a compagnia di Sussistenza. Alla data dell'8 settembre 1943 è fatto prigioniero dai tedeschi e deportato in Germania. Liberato dagli alleati rientra in Italia il 27 agosto 1945. Decorato con la Medaglia d'Onore dal Presidente della Repubblica Italiana.

Piantoni Egidio, nato l'8 febbraio 1921 a Colere, figlio di Matteo e Domenica Piantoni, manovale. Artigliere dell'8° Regg. Art. Guardia alla Frontiera risponde alla chiamata alle armi nel gennaio 1941 per poi essere assegnato definitivamente al 19° Raggruppamento Artiglieria G.A.F. a Torino, partecipando alla campagna di Guerra sul fronte Occidentale. Alla data del 9 settembre 1943 è fatto prigioniero dai tedeschi e deportato in Germania. Internato prima nello Stammlager XX B Marienburg e successivamente nella città di Danzica nella Prussia Orientale, viene liberato dai russi e rientra in Italia il 18 ottobre 1945. Gli è stato concesso il distintivo d'Onore Patrioti Volontari della Libertà, decorato con la Medaglia d'Onore dal Presidente della Repubblica Italiana.

Piantoni Pietro Elia, nato il 21 luglio 1922 a Colere, figlio di Matteo e Domenica Piantoni, telefonista. Geniere del 4° Regg. Genio Artieri Telegrafisti, è chiamato alle armi nel gennaio 1942 e successivamente assegnato al XIII Settore Guardia alla Frontiera in Val Venosta a Malles e l'8 settembre 1943 è fatto prigioniero dai tedeschi a Silandro e deportato in Germania. Internato prima nella città di Innsbruck e poi a Stargard in Polonia dove viene liberato dai russi che lo conducono prima nella città di Poznan e successivamente a Berlino, rientrerà in Italia il 25 ottobre 1945. Gli è stato concesso il distintivo d'Onore Patrioti Volontari della Libertà, decorato con la Medaglia d'Onore dal Presidente della Repubblica Italiana.



Stammlager X B Sandbostel



Stammlager VII A Moosburg



Stammlager III A Luckenwalde